



Bando AccelerUP - anno 2025

Bando per favorire la crescita e lo sviluppo di nuove imprese

Articolo 1 - FINALITÀ, OGGETTO DELLA CONTRIBUZIONE E DOTAZIONE FINANZIARIA

1. La Camera di commercio della Romagna - Forlì-Cesena Rimini, nell'ambito delle proprie funzioni di promozione dello sviluppo economico territoriale, stanZIA apposite risorse per supportare l'accelerazione di startup¹ con obiettivi di sviluppo innovativi in fase di crescita.

2. Obiettivi primari della presente misura sono:

- fornire alle startup selezionate supporto intensivo e personalizzato per consolidare il modello di business, rafforzare le competenze gestionali e accelerare la scalabilità sul mercato in un'ottica di sostenibilità a medio-lungo termine;
- generare opportunità di open innovation, facilitando la creazione di collaborazioni industriali e commerciali tra le startup e le imprese del territorio;
- generare competitività e favorire l'integrazione nel tessuto economico del territorio;
- rafforzare l'ecosistema locale dell'innovazione posizionando le province di Forlì-Cesena e di Rimini come un'area capace di connettere efficacemente il potenziale delle nuove imprese con la solidità del tessuto produttivo esistente.

3. Il presente Bando ha come oggetto la selezione fino ad un massimo di n. 5 startup in fase di crescita che hanno individuato un proprio progetto di sviluppo formalizzato in un business plan ed interessate ad accedere a un percorso di accelerazione, denominato "ScaleUp", finalizzato a supportarle nella crescita strategica e operativa e nel consolidamento della posizione sul mercato.

4. Le imprese interessate dovranno presentare un progetto che dimostri un evidente carattere innovativo, secondo una o entrambe le seguenti direttrici:

- innovazione di prodotto/servizio: intesa come la capacità di rispondere a bisogni di mercato, anche latenti, con soluzioni nuove e competitive;
- innovazione di processo: intesa come l'adozione di nuovi modelli organizzativi, produttivi o di business che integrino in modo strategico i principi di sostenibilità ambientale e sociale e di digitalizzazione.

In particolare, il presente Bando si rivolge a realtà imprenditoriali che hanno superato la fase di incubazione e si trovano in uno stadio di sviluppo che precede immediatamente la scalabilità. Per essere ammesse, le startup dovranno dimostrare di trovarsi in una delle seguenti due condizioni: avere un prodotto o servizio già presente sul mercato, con una prima validazione dimostrata da clienti attivi o ricavi; oppure, in alternativa, essere in una fase di imminente lancio sul mercato con un prodotto o servizio in fase finale di test (beta), comprovata da preordini, accordi o lettere di intenti firmati da partner di sviluppo, industriali o commerciali.

5. L'agevolazione prevista è composta da due elementi inscindibili:

- a. un contributo a fondo perduto per la copertura delle spese ammissibili, secondo le modalità definite all'art. 4 del presente bando, attraverso un fondo di euro 300.000,00;
- b. l'accesso al percorso ScaleUp, erogato dall'Azienda speciale CISE - Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, Azienda speciale della Camera di commercio della Romagna.

6. La partecipazione al percorso ScaleUp è condizione obbligatoria per poter beneficiare del contributo economico di cui al precedente comma 5, lettera a). La mancata o la parziale fruizione del servizio, nei termini proposti da CISE, comporterà l'esclusione dal beneficio e il possibile scorrimento della graduatoria, ai sensi dell'art. 10.

7. Il percorso ScaleUp è un percorso personalizzato che fornisce a ogni startup selezionata un supporto integrato su diverse aree strategiche per la crescita. Il percorso si articola sui seguenti pilastri: supporto strategico e

¹ Ai fini del presente bando per "startup" si intendono le imprese iscritte al Registro Imprese aventi i requisiti di cui all'art. 2.

coaching, accesso a competenze specialistiche e formazione imprenditoriale, networking e visibilità (demo day).

8. Il percorso ScaleUp combina diverse modalità di interazione, prevedendo incontri sia individuali, sia di gruppo, erogati a distanza o in presenza presso le sedi della Camera di commercio della Romagna e dell'Azienda Speciale CISE a Forlì. Il percorso deve essere usufruito in un periodo massimo di 8 mesi, in base alla programmazione degli interventi concordata con l'Azienda speciale CISE e a come ulteriormente specificato all'art. 10. Con la partecipazione al percorso le startup selezionate avranno modo di:

- ricevere un affiancamento strategico continuo da parte del team di CISE, finalizzato alla definizione e al monitoraggio degli obiettivi di crescita;

- usufruire di un pacchetto di supporto specialistico (circa 25 ore), da utilizzare in modo flessibile per attivare interventi personalizzati di consulenza, mentorship e formazione tecnica su specifiche esigenze emerse.

La programmazione degli incontri e l'utilizzo del pacchetto specialistico vengono comunque definiti tramite un piano di sviluppo personalizzato, concordato all'inizio del percorso e aggiornato durante la midterm review. Il percorso è progettato per essere flessibile e compatibile con le intense attività operative di una startup in crescita.

9. La Camera di commercio, al fine di garantire l'allocazione ottimale delle risorse in funzione delle effettive richieste, si riserva la facoltà di:

- riaprire i termini di scadenza del bando prolungandone gli effetti in caso di non esaurimento delle risorse disponibili;
- incrementare lo stanziamento tramite apposito provvedimento.

Articolo 2 - SOGGETTI BENEFICIARI ED ESCLUSIONI

1. Possono presentare domanda per accedere ai benefici previsti dal presente bando le **imprese già costituite**, in forma societaria o di impresa individuale, a partire dal 28/10/2023 (si intende la data di iscrizione al Registro Imprese), e aventi i seguenti ulteriori requisiti:

- a) essere micro o piccole o medie imprese come definite dall'Allegato 1 del regolamento UE n. 651/2014²;
- b) appartenere ad uno dei settori di attività ammissibili ai sensi dell'art. 1 del Regolamento UE n. 2831/2023;
- c) avere sede legale e unità locali operative nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio della Romagna;
- d) essere attive e in regola con l'iscrizione al Registro delle Imprese;
- e) essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale fino all'anno 2025 compreso, anche a seguito di eventuale regolarizzazione;
- f) non essere in stato di fallimento, liquidazione (anche volontaria), amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- g) essere in regola con gli obblighi contributivi per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti di INPS, INAIL e CNCE come comprovato da apposita visura DURC, anche a seguito di regolarizzazione;
- h) non avere forniture di servizi in corso di erogazione con la Camera di commercio della Romagna ai sensi dell'art. 4, comma 6, del D.L. 95 del 6 luglio 2012, convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 135³;
- i) realizzino il progetto proposto in una delle sedi operative nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio della Romagna, pertanto in caso di acquisto di beni, questi devono essere posizionati in tali sedi/unità locali.

2. I requisiti sopra richiamati devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda. I requisiti di cui ai punti c) e d) devono essere posseduti anche fino alla data della liquidazione.

² Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26/06/2014).

³ Sono escluse da tale fattispecie le imprese individuali, le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere attività di orientamento e formazione e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni e attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale, gli enti di volontariato, le organizzazioni non governative, le cooperative sociali, le associazioni sportive dilettantistiche nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali.

3. Sono escluse le imprese operanti nei settori della produzione primaria di prodotti dell'agricoltura, della produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
4. Sono escluse le imprese che svolgono attività di natura puramente finanziaria, o di affitto d'azienda, locazione immobili propri e simili.
5. I progetti candidati dovranno comunque essere coerenti con le finalità, gli obiettivi e i requisiti di cui all'art. 1.

Articolo 3 - CONTRIBUTO

1. Il contributo è determinato:
 - a) da un contributo a fondo perduto pari all'80% delle spese ammissibili, come indicate in domanda e come documentate nel business plan, fino ad un massimo di euro 60.000,00;
 - b) da un contributo figurativo erogato in servizi di accelerazione attraverso il percorso ScaleUp, quantificato forfetariamente in euro 17.540,00.
2. Il contributo totale concedibile, ai fini del computo del massimale de minimis di cui all'art. 6, è dato dalla somma delle 2 componenti sopra indicate, di cui potrà essere materialmente liquidata solo la quota di cui alla lettera a).
3. Sia in fase di presentazione della domanda sia in fase di rendicontazione la spesa minima ammissibile deve essere pari ad almeno euro 40.000,00. Per la liquidazione del contributo è necessario avere concluso positivamente il percorso ScaleUp, come indicato nell'art. 10.
4. Ciascuna impresa può presentare una sola richiesta di contributo; in caso di presentazione di più domande, sarà considerata esclusivamente l'ultima pervenuta, purché completa e regolare, in ordine cronologico.
5. I contributi in denaro saranno erogati con l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

Articolo 4 - SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili spese coerenti con il business plan del progetto di sviluppo e rientranti nelle seguenti tipologie:
 - a) Acquisto di **macchinari, attrezzature, arredi** e attrezzature elettroniche per ufficio, ad uso esclusivo e funzionale all'attività espletata;
 - b) **Software gestionale** e altre applicazioni informatiche inerenti all'attività dell'impresa⁴;
 - c) **Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica e spese per consulenze e supporto tecnico-professionale** necessari per avviare e gestire il progetto di sviluppo nei seguenti ambiti:
 - **Marketing**: definizione di strategie per il posizionamento sul mercato,
 - **Logistica**: ottimizzazione della gestione delle risorse e dei flussi operativi,
 - **Produzione**: organizzazione e pianificazione dei processi produttivi,
 - **Personale, organizzazione e sistemi informativi**: gestione delle risorse umane e implementazione di sistemi gestionali digitali,
 - **Contrattualistica**: consulenza per la redazione e gestione di contratti commerciali e/o accordi strategici,
 - **Sviluppo del piano di comunicazione**: definizione e realizzazione di strategie comunicative;
 - d) **Registrazione e sviluppo di marchi**: spese relative alla tutela della proprietà intellettuale, tra cui il deposito e la registrazione di marchi aziendali;
 - e) **Materiale promozionale**: costi per la creazione di materiali utili alla promozione e diffusione del brand e dei prodotti/servizi dell'impresa.
2. Le spese sostenute dovranno essere documentate con fatture (o altri documenti fiscalmente equivalenti), in lingua italiana (o accompagnati da traduzione) ed espresse in euro. Inoltre, ogni documento di spesa dovrà contenere in maniera comprensibile la descrizione degli interventi realizzati (fatture parlanti) ed essere riconducibile al presente Bando.
3. Ai fini del corretto funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici, ad ogni progetto di spesa attuato con risorse pubbliche (compresi gli incentivi a favore di attività produttive, come nel presente

⁴ Sono ammissibili anche le licenze d'uso, purché riferibili al periodo di ammissibilità delle spese di cui al comma 4.

Bando) viene assegnato un Codice Unico di Progetto (CUP)⁵. Pertanto, per garantire la dimostrazione della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto finanziato con risorse pubbliche, sui documenti di spesa dovrà essere riportato il CUP, che verrà comunicato all'impresa beneficiaria a seguito della concessione del contributo, come ulteriormente specificato all'art. 11 (nota 11).

4. In ogni caso, le fatture dovranno risultare emesse a partire dalla data di presentazione della domanda e fino alla chiusura del progetto, come definita all'art. 10 comma 1, ed essere regolarmente pagate e quietanzate al momento dell'invio della rendicontazione di cui all'art. 11.

5. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) Spese di trasporto, vitto e alloggio

Qualsiasi costo legato alla mobilità, all'ospitalità o alla permanenza dei soggetti coinvolti nel progetto.

b) Servizi di consulenza specialistica non rientranti nelle finalità del bando e non coerenti con il business plan presentato o come aggiornato a seguito della midterm review

Sono escluse le consulenze relative alle ordinarie attività amministrative aziendali o commerciali, come: consulenza fiscale e contabile; assistenza legale non correlata agli interventi previsti dal bando; attività di promozione commerciale o pubblicitaria generica, inclusa quella online non strategicamente connessa agli obiettivi del progetto.

c) Certificazioni

Non sono finanziabili i costi per l'acquisizione di certificazioni, come ad esempio: Certificazioni ISO (es. ISO 9001, ISO 14001), Registrazioni EMAS o analoghe.

d) Adeguamenti normativi

Spese per adeguamenti a norme di legge (a mero titolo esemplificativo: in ambito sicurezza, privacy o ambiente) non rientrano tra le spese ammissibili.

e) Spese per utenze, consumabili

Non sono ammesse le spese operative ordinarie, come: costi per utenze (elettricità, acqua, gas, telefono, ecc.); materiali di consumo o beni non durevoli; canoni a consumo, spese per abbonamenti, servizi di assistenza o simili, nonché aventi carattere di periodicità.

f) Tasse e imposte (IVA, diritti di segreteria, bolli, ecc.).

g) Spese e fatture già oggetto di contribuzione.

6. Inoltre, per ogni voce di spesa deve essere specificato il collegamento diretto con la tipologia di intervento finanziabile indicato nel bando.

7. Qualsiasi spesa che non rientri tra quelle espressamente previste sarà considerata non ammissibile.

Articolo 5 - FORNITORI DI BENI E SERVIZI

1. I fornitori di beni e servizi dell'impresa che presenta domanda di contributo non possono essere soggetti beneficiari del Bando stesso e devono svolgere una attività coerente con le prestazioni da realizzare di cui all'art. 4. A tal fine sarà verificata l'attività esercitata come risultante dalla visura camerale o dall'anagrafe tributaria.

2. I fornitori di beni e servizi non possono essere in rapporto di controllo/collegamento, con l'impresa beneficiaria - ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile - e/o avere assetti proprietari sostanzialmente coincidenti.

Articolo 6 - REGIME DI AIUTO E CUMULO

1. Le agevolazioni di cui al presente bando sono concesse sulla base del Regolamento n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 adottato dalla Commissione Europea (GUUE L/2023 del 15/12/2023), relativo all'applicazione degli aiuti di importanza minore ("de minimis").

2. In base a tale Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" accordati ad un'impresa unica⁶ non

⁵ Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, in attuazione dell'art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

⁶ Ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013, si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese, all'interno dello stesso Stato, fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con

può superare il massimale di euro 300.000,00 nell'arco di tre anni.

3. Per quanto non disciplinato o definito espressamente dal presente Bando, si fa rinvio al suddetto Regolamento; in ogni caso nulla di quanto previsto nel presente Bando può essere interpretato in maniera difforme rispetto a quanto stabilito dalle norme pertinenti di tale Regolamento.

4. L'aiuto concesso non è cumulabile con altri interventi agevolativi ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Articolo 7 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. A pena di esclusione, le richieste di contributo devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, utilizzando la piattaforma "RESTART" di Infocamere (<https://restart.infocamere.it/>), dalle ore 10:00 del 28/10/2025 alle ore 13:00 del 18/12/2025.

2. Saranno automaticamente escluse le domande inviate prima e dopo tali termini. Non saranno considerate ammissibili altre modalità di trasmissione.

3. La pratica si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti trasmessi con un unico invio telematico, a pena di esclusione:

a) MODELLO generato dal sistema, firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante;
b) ALLEGATI AL MODELLO, che dovranno essere tutti firmati digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa:

- **modulo di domanda**, reso nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), sulla base del facsimile predisposto⁷ compilato in tutte le sezioni previste e comprendente, in particolare, un prospetto riepilogativo delle spese del progetto con evidenziazione del collegamento ai contenuti del business plan;
- **business plan completo** (di lunghezza circa 10 pagine, fino comunque ad un massimo di 60.000 caratteri spazi compresi) che descriva: l'attività dell'impresa e il progetto di crescita/sviluppo, il valore proposto, il modello di business, con specifico riferimento all'innovatività del progetto, alle prospettive economico-finanziarie e alla composizione del team;
- eventuali **attestati di partecipazione** a percorsi di incubazione/accelerazione ai fini della premialità di cui all'art. 9 comma 11.

4. In particolare, in funzione dell'istruttoria sostanziale e di merito di cui all'art. 9, il business plan, redatto in forma libera, deve includere obbligatoriamente almeno i seguenti elementi minimi ed essere coerente con i parametri utilizzati per tale valutazione:

- I. executive summary,
- II. problema e opportunità di mercato (ad esempio, descrizione problema risolto, analisi del mercato target e dei competitor, interesse del mercato/traction),
- III. soluzione e vantaggio competitivo (ad esempio, dettagli prodotto e/o processo, value proposition, carattere innovativo),
- IV. modello di business, strategia go-to-market,
- V. team imprenditoriale, con dettaglio dei ruoli svolti nel progetto di sviluppo,
- VI. proiezioni finanziarie.

5. L'assolvimento dell'imposta di bollo deve essere effettuato mediante acquisto e annullamento di un contrassegno (marca da bollo), il cui numero identificativo va riportato nell'apposita sezione del modulo di domanda. L'annullamento deve avvenire mediante perforazione o apposizione della sottoscrizione o della data o di un timbro. Inoltre, alla domanda deve essere allegata una scansione del contrassegno, in cui sia leggibile il

quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al precedente periodo, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Si escludono dal perimetro dell'impresa unica, le imprese collegate tra loro per il tramite di un organismo pubblico o di persone fisiche.

⁷ La modulistica è disponibile nella pagina dedicata al Bando del sito internet della Camera di commercio della Romagna raggiungibile dal seguente link <https://www.romagna.camcom.it/it/opportunita/finanziamenti-1>

numero identificativo e l'annullamento. E' comunque ammessa ogni altra tipologia di pagamento secondo le disposizioni di normativa o prassi pro tempore vigenti, allegando alla domanda la prova dell'avvenuto assolvimento⁸.

6. La mancata presentazione della documentazione sopra descritta comporta l'inammissibilità della domanda.

7. La Camera di commercio è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata ricezione della domanda per disguidi tecnici.

Articolo 8 - COMUNICAZIONI

1. La Camera di commercio invia tutte le comunicazioni relative allo stato della pratica tramite la propria PEC istituzionale cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it all'indirizzo PEC dell'impresa richiedente comunicato e registrato al Registro Imprese.

2. E' fatto obbligo all'interessato di mantenere la PEC attiva e in grado di ricevere posta. La mancata consegna per cause dipendenti dal richiedente non è imputabile alla Camera di commercio.

Articolo 9 - VALUTAZIONE DELLE DOMANDE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO

1. È prevista una procedura valutativa a graduatoria (di cui all'art. 5 comma 2 del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 123), secondo il punteggio assegnato al progetto candidato.

2. In particolare, l'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità amministrativa-formale;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale e di merito.

3. L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità amministrativa-formale è svolta dall'Ufficio competente della Camera di commercio, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni, al fine di verificare, in particolare:

- la completezza della domanda, con particolare riferimento agli allegati richiesti;
- il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità di cui all'art. 2;
- l'ammissibilità delle spese preventivate, in relazione alle tipologie esplicitate all'art. 4;

4. Il mancato superamento dell'istruttoria amministrativa-formale comporterà la non ammissibilità della richiesta e non sarà attivata successiva fase di valutazione di ammissibilità sostanziale e di merito.

5. Solo per i progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità amministrativa-formale, eventualmente con riserva, sarà attivata la seconda fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e di merito, a cura di una apposita Commissione di valutazione.

6. La Commissione è nominata con provvedimento del Segretario generale ed è composta da almeno tre componenti, individuati fra esperti in nascita e sviluppo d'impresa e in finanza d'impresa, oltre a un funzionario dell'Ente con funzioni di segreteria.

7. La Commissione, nello svolgimento della propria attività, potrà essere supportata dall'Ufficio competente.

8. La valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti parametri:

IDEA: - originalità, innovazione e vantaggio competitivo della soluzione, potenzialità e impatto, mercato di riferimento e competitor	punteggio massimo 30
MODEL: - chiarezza del percorso, scalabilità, esistenza e sviluppo di sistemi di collaborazione con una o più imprese del territorio, traction	punteggio massimo 30
FUNDING: - chiarezza e attendibilità della proiezione finanziaria, sostenibilità economica ed equilibrio finanziario, coerenza del fabbisogno finanziario	punteggio massimo 15
TEAM: - completezza e complementarità delle competenze del team, esperienze pregresse rilevanti, chiarezza nella distribuzione dei ruoli	punteggio massimo 15

⁸ In particolare, è ammesso il pagamento tramite Modello F23 o F24, che dovrà essere allegato con quietanza.

TIMING: - stato di avanzamento e orizzonte temporale per il break-even	punteggio massimo 5
QUALITÀ: - completezza della documentazione, chiarezza nella esposizione del problema individuato e della soluzione proposta, coerenza tra gli elementi del business plan	punteggio massimo 5
TOTALE	punteggio massimo 100

9. Sono ritenuti ammissibili al contributo solamente i progetti che, oltre ad aver superato previamente la fase di ammissibilità formale, avranno conseguito un punteggio minimo complessivo di 65 punti su 100.

10. Nell'ambito delle funzioni assegnate per la valutazione di merito dei progetti proposti, la Commissione si esprime, sulla base della documentazione presentata, a proprio insindacabile giudizio.

11. Al punteggio ottenuto dalla valutazione di merito, la Commissione potrà aggiungere 5 punti premiali, al fine di valorizzare percorsi di crescita già avviati, in relazione alla partecipazione a precedenti percorsi di incubazione/accelerazione: i 5 punti saranno assegnati alle startup che documentano⁹ di aver completato con successo almeno un programma di incubazione o accelerazione, riconducibile all'impresa per cui viene proposta la candidatura.

12. Al termine della fase di valutazione, verrà formata la graduatoria finale, in ordine decrescente di punteggio. In caso di parità, viene data preferenza all'impresa con età media¹⁰ più bassa. In caso di ulteriore parità viene data preferenza alla domanda pervenuta prima in ordine cronologico.

13. Sono avviate al percorso ScaleUp le prime n. 5 imprese collocate in graduatoria, con le modalità di cui all'art. 10.

14. È facoltà dell'Ufficio competente richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per una corretta istruttoria della pratica, con la precisazione che la mancata presentazione di tali integrazioni entro e non oltre il termine di 10 giorni di calendario dalla ricezione della relativa richiesta, comporta la decadenza della domanda. Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, ma solo la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, D.P.R. 445/2000.

15. L'istruttoria si conclude con l'adozione di un provvedimento di concessione o di diniego dell'agevolazione, debitamente motivato, entro il termine di 120 giorni dalla data di chiusura del bando in caso il numero di domande pervenute sia inferiore a 50; il termine è aumentato di 30 giorni per ogni multiplo di n. 50 domande pervenute, fatta salva la sospensione del termine per le integrazioni e le richieste istruttorie. Il provvedimento è comunicato agli interessati con le modalità indicate all'art. 8.

Articolo 10 - AVVIO DEL PERCORSO SCALEUP E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO

1. Le imprese ammesse sono tenute a partecipare al percorso ScaleUp con le modalità di seguito specificate e devono provvedere alla realizzazione degli investimenti e a sostenere le spese previste dal business plan (come eventualmente aggiornato in sede di midterm review) entro 8 mesi dalla firma del contratto di servizio. Tale termine costituisce la data di chiusura del progetto, valida per tutti i punti del Bando dove viene richiamato tale termine.

2. Entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria, CISE contatterà le n. 5 imprese selezionate per l'avvio del percorso ScaleUp e la definizione del percorso personalizzato delle attività. Tale percorso potrà subire modificazioni in occasione della midterm review.

3. Le imprese selezionate sono tenute a rispondere, firmando un apposito "contratto di servizio", entro i successivi 10 giorni, impegnandosi a partecipare alle attività programmate con almeno n. 1 persona, salvo giustificati motivi da documentare.

⁹ Il punteggio viene assegnato solo per percorsi che rilasciano un attestato di partecipazione/frequenza (da allegare)

¹⁰ L'età media (media dei giorni vissuti) viene calcolata al momento della presentazione della domanda, utilizzando:

- per le imprese individuali, l'età del titolare/legale rappresentante;
- per le società di persone, l'età media di tutti i soci,
- per le società di capitali, l'età media di tutti gli amministratori o l'età dell'amministratore unico (sono esclusi i componenti dell'organo di controllo).

Per le società, l'età media viene calcolata per le sole persone fisiche.

4. In caso di mancata risposta o di rinuncia nei termini, si procede allo scorrimento della graduatoria. Al di fuori del presente caso non sono previsti ulteriori scorrimenti della graduatoria.
5. Per garantire il pieno coinvolgimento e l'efficacia del percorso ScaleUp, sono previste le seguenti tre tappe obbligatorie per le startup ammesse, la cui mancata partecipazione comporta la revoca del beneficio:
 - a. Kickoff meeting: incontro di avvio del percorso durante il quale ogni startup presenterà il proprio progetto, il team e gli obiettivi di crescita;
 - b. Midterm review: a metà percorso, è previsto un incontro di revisione approfondito con il team di CISE. In questa sede verranno analizzati i progressi effettuati, verranno rivalutate le priorità strategiche e potrà essere aggiornato il business plan. Questo consentirà alla startup, se necessario, di rimodulare il piano delle attività e delle spese per rispondere a nuove esigenze emerse durante il percorso di accelerazione;
 - c. Demo day: la partecipazione attiva all'evento conclusivo, che include la presentazione del proprio pitch a una platea di investitori e stakeholder, è considerata la tappa finale e obbligatoria del percorso.
6. In caso di aggiornamento del business plan derivante dalla valutazione di medio termine, l'impresa è tenuta a informare la Camera di commercio delle variazioni intervenute inviando una comunicazione via pec.
7. Al termine del percorso CISE invia alla Camera e all'impresa beneficiaria una nota di conclusione delle attività, con indicazione degli elementi di partecipazione alle attività programmate, anche ai fini della ammissibilità, ai sensi del comma 9.
8. CISE è tenuto a comunicare tempestivamente alla Camera di commercio ogni interruzione, sospensione o circostanza che possa pregiudicare il regolare svolgimento o completamento del percorso ScaleUp.
9. Saranno escluse le imprese che, a percorso attivato, risulteranno assenti agli appuntamenti obbligatori di cui al precedente comma 5 senza giustificato motivo.

Articolo 11 - RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. L'erogazione del contributo di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) avverrà successivamente alla positiva conclusione del percorso ScaleUp e solo dopo l'invio della rendicontazione, da parte dell'impresa beneficiaria, mediante invio telematico analogo alla richiesta di contributo, da inviare entro 30 giorni dalla chiusura del progetto, come definita all'art. 10 comma 1.
2. Alla rendicontazione dovrà essere allegata la seguente documentazione:
 - a) MODELLO generato dal sistema, che dovrà essere firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
 - b) *Modulo di rendicontazione*, nella forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000, firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, comprensiva di una relazione conclusiva e in cui siano indicate le fatture e gli altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente riferiti alle attività e/o agli investimenti realizzati, con tutti i dati per la loro individuazione e con la quale si attesti la conformità all'originale delle copie dei medesimi documenti di spesa;
 - c) copia delle fatture e degli altri documenti di spesa di cui alla lettera b), debitamente quietanzati; tali documenti dovranno riportare nell'oggetto il riferimento al presente Bando; inoltre, come già indicato all'art. 4, comma 1, dovrà essere riportato il CUP (Codice Unico di Progetto), risultante dall'atto di concessione¹¹;
 - d) copia dei pagamenti effettuati esclusivamente mediante transazioni bancarie verificabili (ri.ba., assegno,

¹¹ Per le fatture emesse successivamente alla presentazione della domanda e prima della comunicazione di concessione dell'agevolazione, le imprese beneficiarie dovranno provvedere all'integrazione per l'apposizione del CUP, secondo le modalità descritte di seguito:

- le Fatture elettroniche dovranno essere regolarizzate mediante la predisposizione di un altro documento elettronico, da allegare al file della fattura in questione, contenente sia i dati necessari per l'integrazione, sia gli estremi della fattura stessa, secondo le modalità indicate dalla circolare dell'Agenzia delle entrate n. 14/E del 2019, punti 6.2, 6.4. In particolare, dovrà essere utilizzato il codice di autofattura/integrazione TD01 o TD20;
- le Fatture cartacee (in tutti i casi in cui il fornitore dei servizi non sia obbligato per legge all'emissione di fatture elettroniche) dovranno essere regolarizzate mediante l'apposizione del CUP sull'originale, sia di acconto che di saldo, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di un apposito timbro;
- le Fatture estere (in tutti i casi in cui il fornitore dei servizi sia privo di stabile organizzazione nel territorio dello stato) dovranno essere regolarizzate mediante l'apposizione del CUP sull'originale di ogni fattura cartacea, sia di acconto che di saldo, con scrittura indelebile, anche mediante l'utilizzo di un apposito timbro.

bonifico, ecc.);

3. Il mancato invio della rendicontazione entro il termine indicato comporterà la decadenza dal contributo riconosciuto.

4. Sarà facoltà della Camera di commercio richiedere all'impresa tutte le integrazioni e i chiarimenti ritenuti necessari per un corretto esame della rendicontazione prodotta; la mancata presentazione di tali integrazioni, entro e non oltre il termine di 20 giorni dalla ricezione della relativa richiesta, comporta la decadenza dal contributo.

5. Il termine per l'adozione del provvedimento di liquidazione è fissato in 120 giorni dalla ricezione della rendicontazione, fatta salva la sospensione del termine per le integrazioni e le richieste istruttorie.

6. In ogni caso, il sostenimento di spese superiori per il progetto non può comportare un aumento dell'importo del contributo.

Articolo 12 - CONTROLLI

1. La Camera di commercio si riserva la facoltà di svolgere, anche a campione e secondo le modalità da essa definite, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi necessari ad accertare l'effettiva attuazione degli interventi per i quali viene erogato il contributo ed il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente Bando.

Articolo 13 - OBBLIGHI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEI CONTRIBUTI

1. I soggetti beneficiari dei contributi sono obbligati, pena decadenza totale dell'intervento finanziario:

a) al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando;

b) a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;

c) a mantenere i beni acquistati nelle disponibilità dell'impresa beneficiaria per almeno 3 anni dalla liquidazione del contributo;

d) a conservare per un periodo di almeno 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate.

Articolo 14 - REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Il contributo sarà revocato nei seguenti casi:

- mancata o difforme realizzazione del progetto rispetto alla domanda presentata;

- mancata sottoscrizione del contratto di servizio di cui all'art. 10, comma 3;

- mancata o insufficiente partecipazione al percorso ScaleUp, come specificato all'art. 10;

- mancata trasmissione della documentazione relativa alla rendicontazione entro il termine previsto dal bando all'art. 11 comma 1;

- rilascio di dichiarazioni mendaci ai fini dell'ottenimento del contributo;

- impossibilità di effettuare i controlli di cui all'art. 12 per cause imputabili al beneficiario;

- esito negativo dei controlli di cui all'art. 12;

- cessione o vendita dei beni strumentali finanziati dal presente Bando prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo.

2. In caso di revoca del contributo, le eventuali somme erogate dalla Camera di commercio dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali, ferme restando le eventuali responsabilità penali.

Articolo 15 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DELL'ISTRUTTORIA

1. Ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 in tema di procedimento amministrativo, responsabile del procedimento riferito al presente Bando è la Responsabile Elevata Qualificazione dei Servizi di Promozione.

2. Ai sensi dell'art. 2 comma 9-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241, il potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione del procedimento è attribuito al Segretario generale.

Articolo 16 - NORME PER LA TUTELA DELLA PRIVACY

1. I dati conferiti in occasione della partecipazione al bando e successivamente gestiti nel corso dello svolgimento dell'attività istruttoria ed amministrativa, saranno trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al

Regolamento UE 2016/679 e del D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018, nonché solo per il perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti.

2. L'Informativa sul trattamento dei dati personali è pubblicata nella home page del sito della Camera di commercio della Romagna¹².

3. La presentazione della domanda di contributo comporta il consenso al trattamento dei dati in essa contenuti, per gli effetti del Reg. UE 2016/679 ai fini degli adempimenti necessari a dare applicazione al presente bando, ivi inclusa la comunicazione di tali informazioni alle banche dati dei contributi pubblici previste dall'ordinamento giuridico e alla pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

4. Eventuali trattamenti che perseguano ulteriori e diverse finalità saranno oggetto di specifico consenso, revocabile in qualsiasi momento con le modalità che saranno indicate unitamente alla richiesta del consenso stesso.

¹² L'informativa completa è consultabile al seguente link: <https://www.romagna.camcom.it/it/informativa-sulla-privacy>